

VIA EMILIA 2.0

**MACCHINE
E PENSIERO**

di **DAVIDE MISERENDINO**

QUANDO ci dicono 'macchine', la nostra mente vola, in automatico, alle auto con quattro ruote e, spesso e volentieri, motori ruggenti (siamo a Modena). Questa parola, però, racconta molto

di più. In queste otto lettere c'è un pezzo importantissimo della nostra storia – almeno dalla rivoluzione industriale in poi – e soprattutto c'è il racconto di un rapporto, quello tra umani e dispositivi tecnologici, in rapidissima e costante evoluzione. Una relazione che spesso e volentieri si sta sostituendo con quella 'fisica' e si sta accreditando come il primo modo di comunicare. Probabilmente anche per questo il prossimo Festival

Filosofia ha scelto di parlare proprio di 'macchine', in un'edizione di primo piano (è la ventesima). Come ci ha raccontato qualche giorno fa il direttore scientifico della kermesse Daniele Francesconi, si parlerà di macchine e imperfezione, di macchine in grado di prendere decisioni, del rischio che – la fantascienza ce l'ha insegnato decenni fa – i cervelli elettronici diventino più intelligenti dei nostri. (Continua a pagina 12)

VIA EMILIA 2.0

Macchine e pensiero

[SEGUE DALLA PRIMA]

MA, e torniamo all'inizio di questa riflessione, qualcosa ci dice che le macchine più intuitive, quelle con lo sterzo, il cambio e l'albero motore, carrozzerie sgargianti e nomi 'graffianti', saranno protagoniste. Forse non sarà 'il festival' a volerlo, ma quando tra Secchia e Panaro si parla di supercar non ce n'è per nessuno. Senza contare che l'anno prossimo sarà entrato nel vivo, con le prove su strada, il progetto 'Masa', lo sviluppo dell'auto a guida autonoma sull'asfalto della periferia nord cittadina. Auto più intelligenza artificiale sembra il mix perfetto per la festa del pensiero in salsa modenese. E ancora: l'anno prossimo ci sarà la seconda edizione del Motor Valley Fest, il Motor Show gialloblu che quest'anno ha fatto il 'rodaggio'.

Insomma, sembra proprio che nel 2020 tanti nodi arriveranno al pettine: il Festival Filosofia, un caposaldo della nostra offerta culturale, le macchine che sono nel nostro dna e l'università con le sue ricerche sull'intelligenza artificiale. Ci sarà da divertirsi.

Davide Miserendino

